



SCEMPIO Ecco come si presenta quella che un tempo era una piazzola di sosta usata dai visitatori per scattare foto

SAN GIMIGNANO

Discarica a Belvedere Sfregia il paesaggio

INDECENZA. Indifferenza e trascuratezza di chi dovrebbe osservare, mantenere e proteggere l'ambiente e la natura. Non ci sono altre parole per descrivere la foto che pubblichiamo della discarica a cielo aperto realizzata sulla Strada Provinciale. Parla da sola. Ogni commento resta (quasi) inutile. Non si può trattare così la natura in un angolo della Toscana

LUNGO LA PROVINCIALE
Qui un tempo i turisti
si fermavano per ammirare
il profilo del paese

che viene preso ad esempio in tutte le guide per la propria bellezza. Il fatto è che nessuno si preoccupa di rimuovere tutto quel sudicio in maniera da rendere quel luogo accogliente e decoroso. Come era una volta. Non solo. Il nome di questo specchio di terreno sotto la provinciale per Colle ha un nome che, guardando la foto, sembra una beffa: località Belvedere. Un tempo piazzola di sosta per ammirare il panorama. Oggi invece diventato un 'bruttovede-

re'. Una discarica a cielo aperto proprio nei suggestivi tornanti di Poggio alla Staffa, poco dopo il bivio di Bibbiano, sul territorio colligiano, dove in lontananza, in mezzo al sudiciume, si incontra il panorama delle torri di San Gimignano. Un'offesa a chi si adopera invece per tenere come un gioiello questa terra. «Purtroppo qui non fa più sosta nessuno. O meglio – dicono quelli che ogni giorno che si spostano da San Gimignano a Colle – si fermano solo coloro che intendono sgomberare casa dalle cose inutili e buttano tutto lì. Nella vecchia piazzola di sosta della Provinciale».

LA DOMANDA viene naturale: ma il turista, ne passano tanti di qui, che giudizio si farà della nostra educazione? Passeremo come i soliti italiani». E nessuno si preoccupa, dicono ancora, per rimuovere questa pattumiera dove c'è di tutto e di più. Proprio a circa un chilomeE' arrivato il momento che qualcuno si preoccupi di riportare all'antica bellezza questo scorcio di Senese veicolando tutto, magari, all'inceneritore dei Foci.

Romano Francardelli

